

LABORATORIO LIS

a.a. 2017-18

Maria Roccaforte



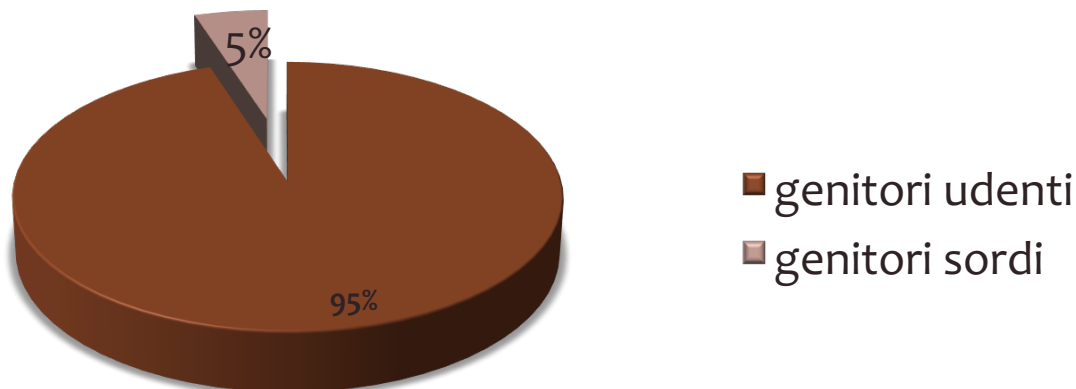
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

EPIDEMIOLOGIA

In **Italia** i sordi profondi prelinguistici sono circa 1 su 1000, tra questi il 28% circa presenta altre disabilità associate.

Nascono circa 200 bambini sordi l'anno, mediamente 2 per provincia.

bambini sordi



FATTORI CHE RENDONO LA SORDITÀ UN FENOMENO MOLTO ETEROGENEO

- Grado di sordità
- L'età di insorgenza
- Cause della sordità – tipi
- Età della prima diagnosi
- Età della protesizzazione o dell'impianto cocleare
- Risultati dell'iter logopedico

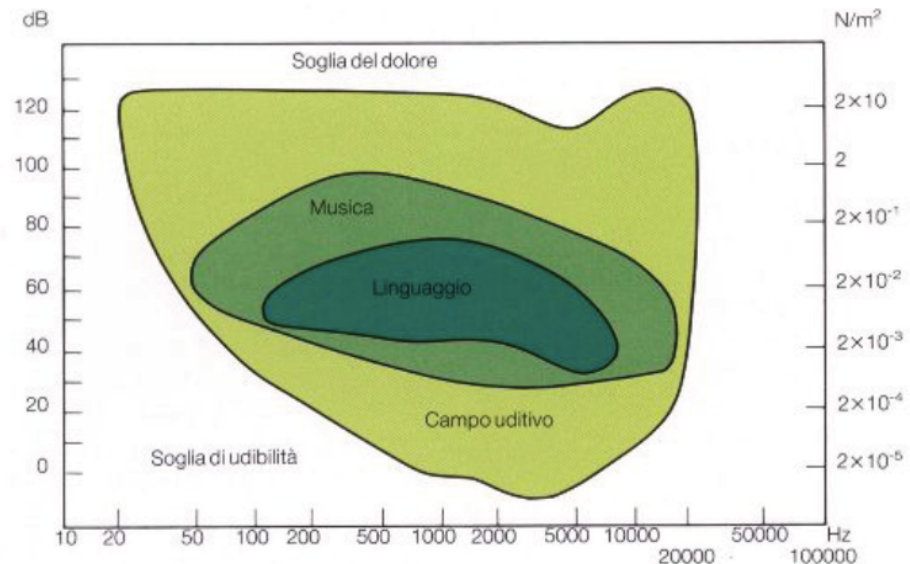
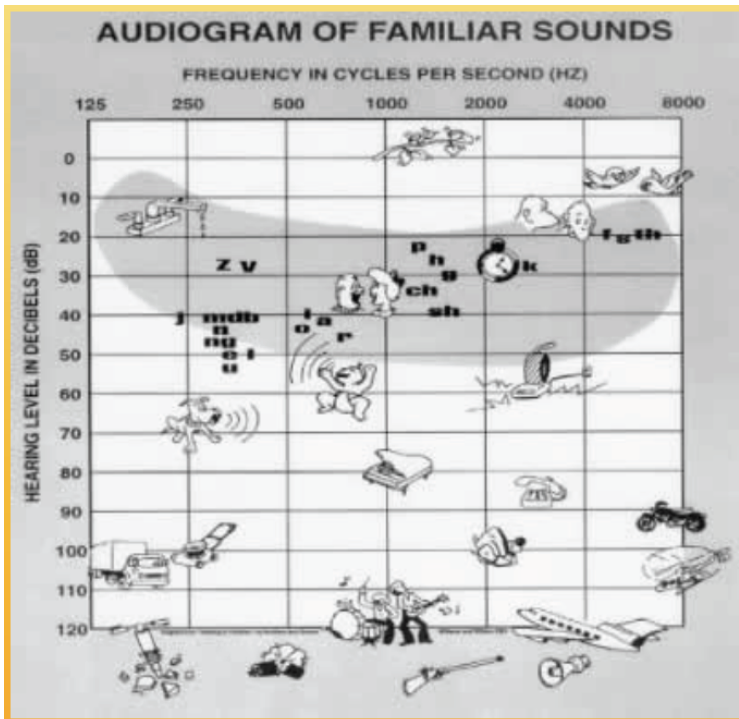


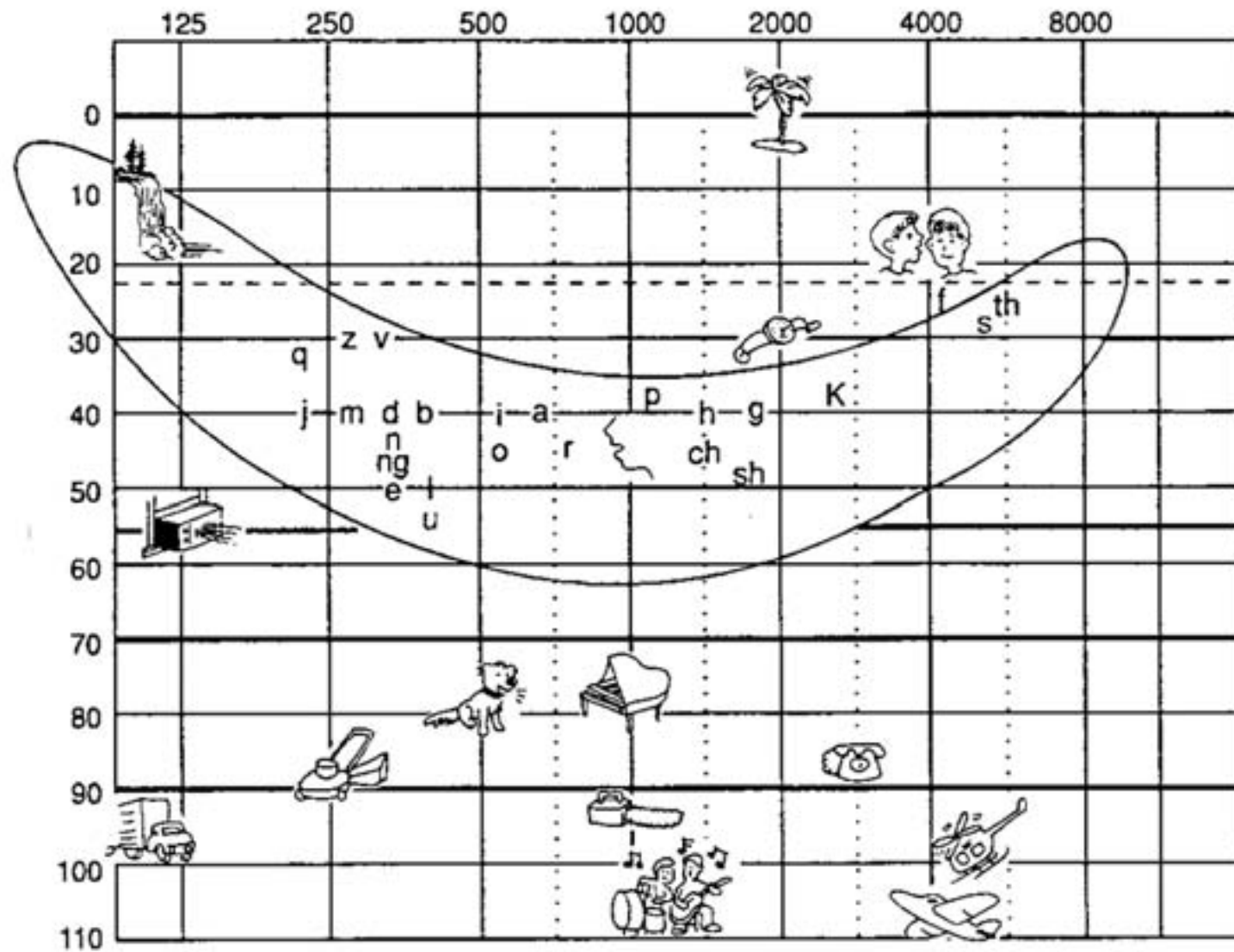
Grado di sordità

- LIEVE (fra 20 e 40 decibel)
- MEDIA (fra 40 e 70 db)
- GRAVE (fra 70 e 90 db)
- PROFONDA (superiore a 90 db)

Fattori che rendono la sordità un fenomeno molto eterogeneo

- Grado di sordità
- L'età di insorgenza
- Cause della sordità – tipi
- Età della prima diagnosi
- Età della protesizzazione o dell'impianto cocleare
- Risultati dell'iter logopedico





Età di insorgenza

Fattori che rendono la sordità un fenomeno molto eterogeneo

- Grado di sordità
- L'età di insorgenza
- Cause della sordità – tipi
- Età della prima diagnosi
- Età della protesizzazione o dell'impianto cocleare
- Risultati dell'iter logopedico

- Sordità prelinguali: presenti alla nascita o insorte precocemente cioè prima dei 18 mesi (ovvero prima dell'acquisizione spontanea della lingua parlata)
- Sordità postlinguali: acquisite dopo i 36 mesi (ovvero dopo aver acquisito spontaneamente la lingua parlata)
- Sordità perilinguali: acquisite fra i 18 e i 36 mesi d'età

Cause della sordità

Fattori che rendono la sordità un fenomeno molto eterogeneo

- Grado di sordità
- L'età di insorgenza
- Cause della sordità – tipi
- Età della prima diagnosi
- Età della protesizzazione o dell'impianto cocleare
- Risultati dell'iter logopedico

○ SORDITA' PRENATALE:

✓ ereditarie – dominanti o recessive;

✓ acquisite – malformazioni congenite, malformazioni tossiche (farmaci, tossici endogeni), malformazioni endocrine-dismetaboliche (diabete, ipotiroidismo), malformazioni infettive (sifilide, toxoplasmosi, virali).

○ SORDITA' PERINATALE: traumi ostetrici, ittero, ipossia, prematurità, anossia.

○ SORDITA' POSTNATALE: traumi cranici, malattie infettive (otite media, meningite, encefalite, parotite, morbillo, toxoplasmosi), intossicazioni, malattie dell'orecchio medio (perforazione della membrana timpanica, otosclerosi).



COMPARSA

Fattori che rendono la sordità un fenomeno molto eterogeneo

- Grado di sordità
- L'età di insorgenza
- Cause della sordità – tipi
- Età della prima diagnosi
- Età della protesizzazione o dell'impianto cocleare
- Risultati dell'iter logopedico

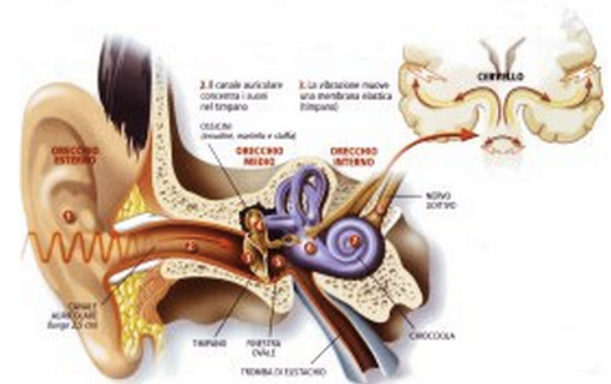
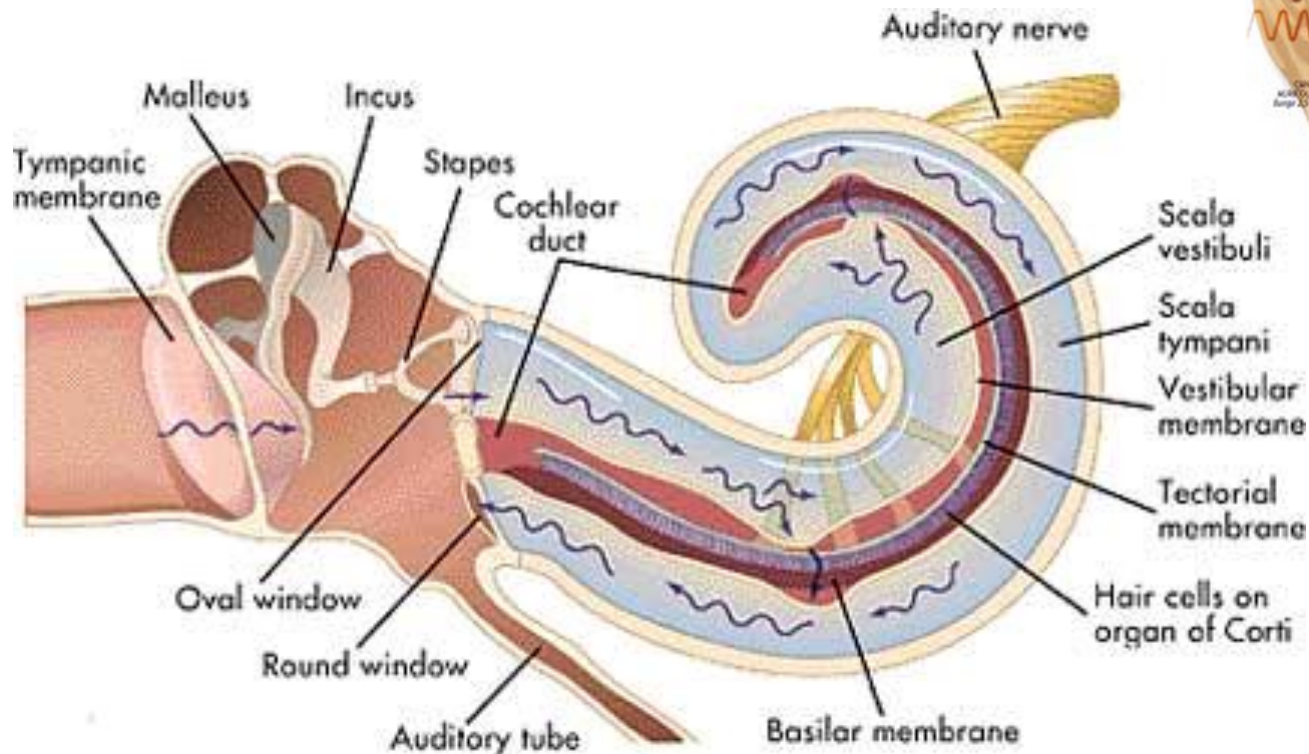


SORDITA' PRELINGUALE se la sordità compare prima che si sviluppi il linguaggio

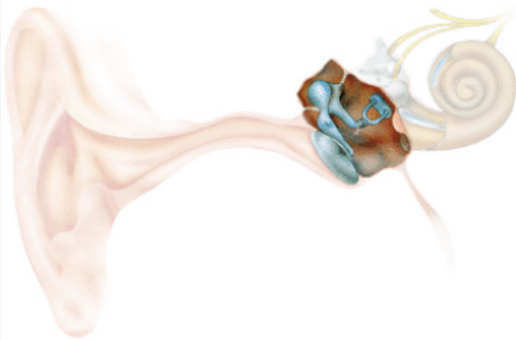


SORDITA' POSTLINGUALE se l'ipoacusia compare dopo lo sviluppo del linguaggio egli sfrutterà il ricordo del linguaggio precedentemente appreso (dipende dall'età in cui il bambino è diventato sordo)

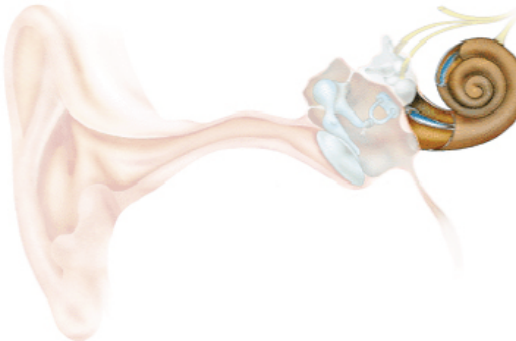
Tipi di sordità – fisionomia dell'apparato acustico



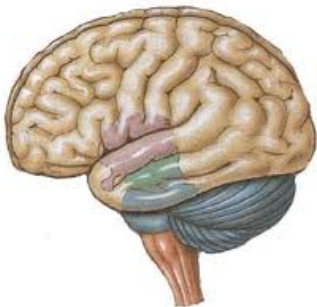
Tipi di sordità



DI TRASMISSIONE: se l'alterazione interessa le porzioni adibite alla trasmissione sonora: l'ostacolo alla trasmissione del suono può essere dovuto a malformazioni congenite, infiammazioni o lesioni, ostruzione del condotto uditivo esterno.



NEUROSENSORIALI: quando una lesione interessa i recettori cocleari e le vie nervose acustiche deputate alla ricezione e trasformazione del suono in impulsi neuronali.



CENTRALE: quando una lesione interessa la parte del cervello deputata alla decodifica degli impulsi neuronali



PROTESI

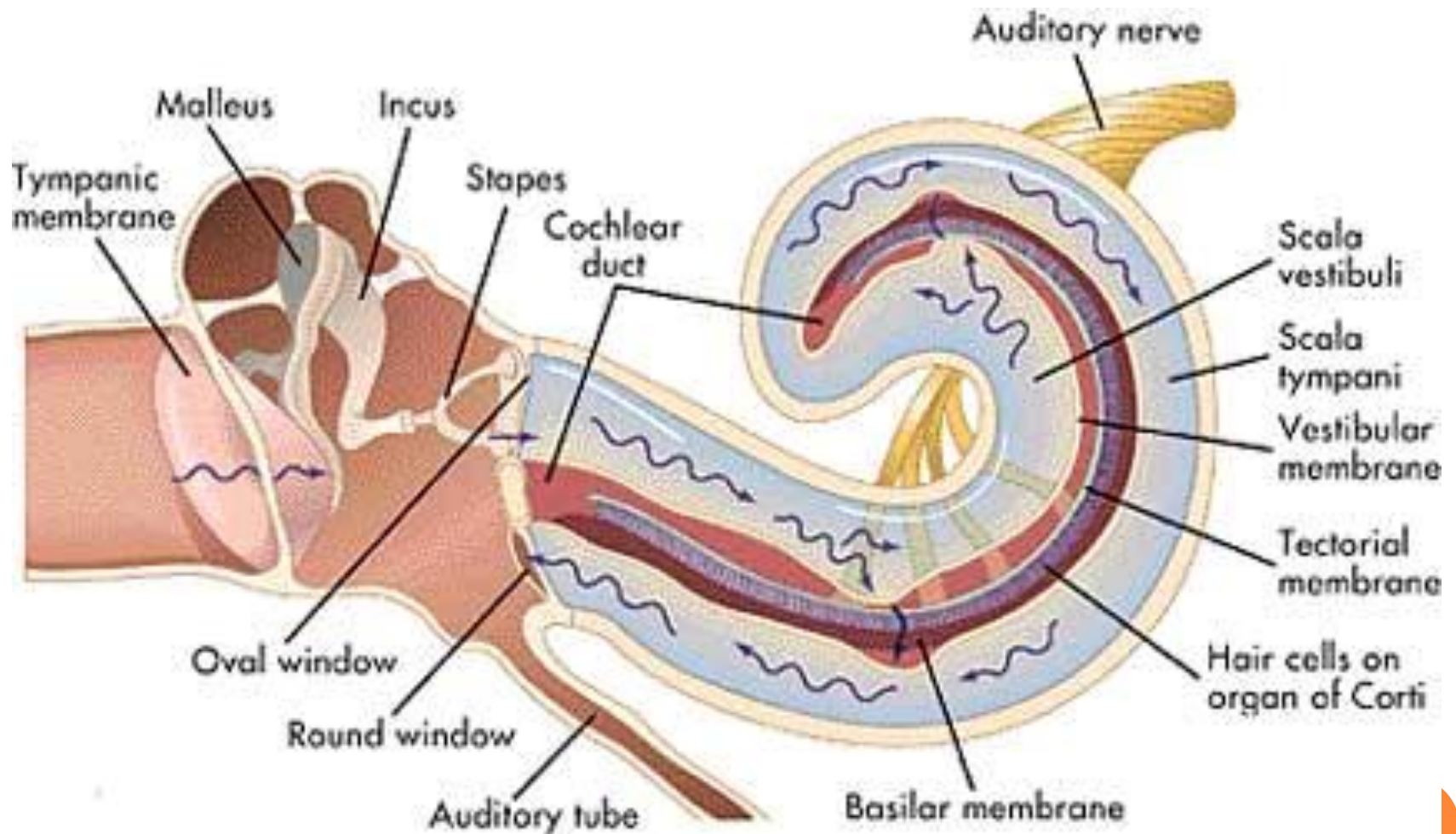


Protesi **Analogiche**: sono apparecchi tradizionali che captano il segnale d'ingresso che viene amplificato e restituito in analogia in uscita il risultato è che il suono (voce o rumore di fondo) all'uscita risulta più forte ma identico a quello d'entrata. Adatto a recuperare tutte le perdite uditive eccetto quelle gravi e profonde



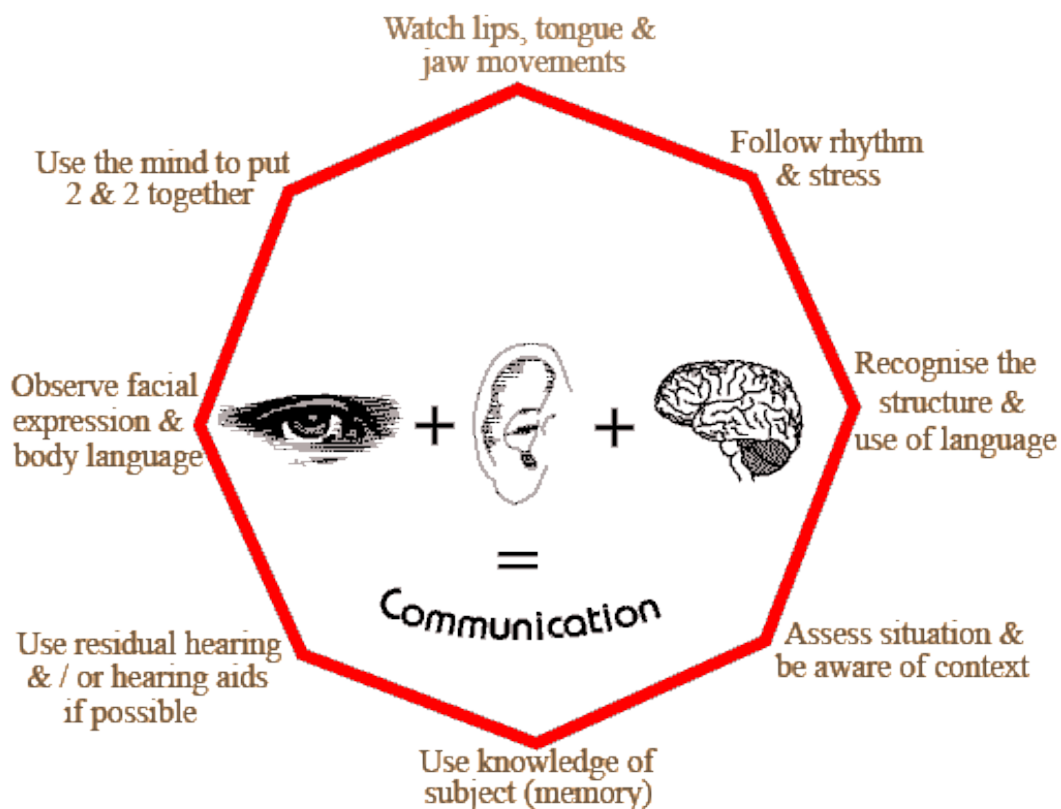
Protesi **Digitali**: sono apparecchi di ultima generazione e hanno la possibilità di essere programmati a seconda delle esigenze della persona riuscendo a discriminare automaticamente la voce dal rumore di fondo. Adatto a recuperare tutte le perdite uditive eccetto quelle profonde

IMPIANTO COCLEARE

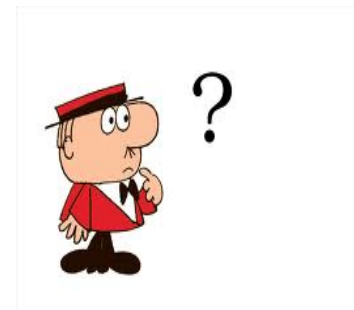


Come comunica una persona sorda?

Comprensione: La lettura labiale



Come comunica una persona sorda?



LA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA-LIS



E' una lingua formata da un sistema di simboli relativamente arbitrari e di regole grammaticali che mutano nel tempo e che i membri di una comunità condividono ed usano per: interagire gli uni con gli altri, comunicare idee, intenzioni ed emozioni, elaborare conoscenze e trasmettere la cultura di generazione in generazione.

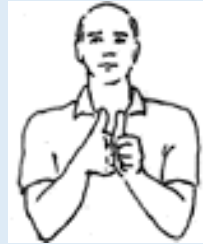
ITALIANO SEGNATO

Questa metodologia si avvale, nell'insegnamento dell'italiano, di un sistema di segni codificati che serve da supporto visivo all'apprendimento della lingua parlata e scritta.

Il metodo utilizza alcuni segni della LIS (Lingua dei Segni Italiana), e ne inventa di nuovi (articoli, preposizioni, ecc.) per rendere completamente "visibile" la struttura della lingua parlata.



CANE



INSEGUE



GATTO

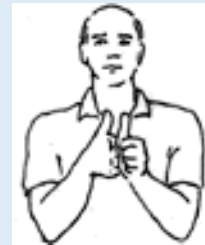
LIS + GLOSSE IN ITALIANO



CANE



GATTO



INSEGUE

METODO BIMODALE O ITALIANO SEGNATO ESATTO

Questa metodologia si avvale, nell'insegnamento dell'italiano, di un sistema di segni codificati che serve da supporto visivo all'apprendimento della lingua parlata e scritta.

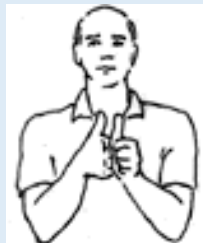
Il metodo utilizza alcuni segni della LIS (Lingua dei Segni Italiana), e ne inventa di nuovi (articoli, preposizioni, ecc.) per rendere completamente "visibile" la struttura della lingua parlata.



I-L



CANE



INSEGUE



I-L



GATTO

EDUCAZIONE BILINGUE

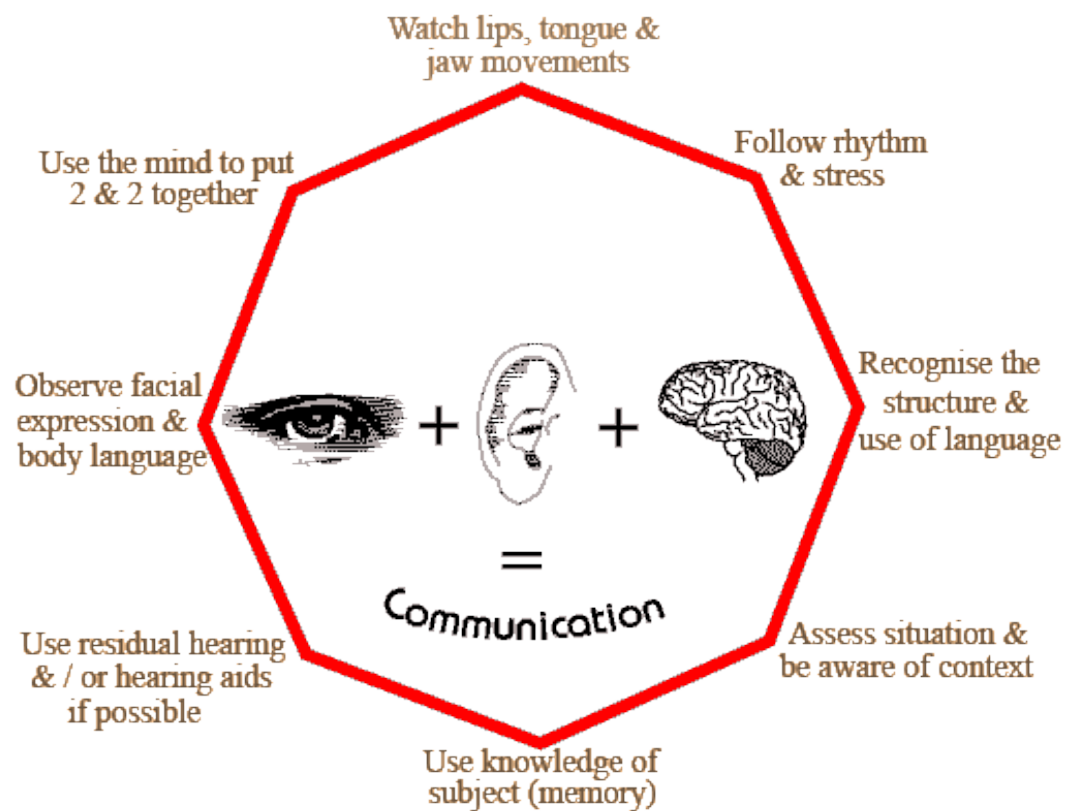
In molti paesi europei e negli Stati Uniti viene proposto da alcuni anni un modello di educazione per i bambini sordi che prevede l'uso parallelo della lingua dei segni e della lingua parlata e scritta in contesti diversi (ad es. famiglia e scuola) o con diversi interlocutori (ad es. madre udente e padre sordo; insegnante udente e sordo). Anche in Italia, negli ultimi anni, sono state ideate e realizzate esperienze di bilinguismo con il coinvolgimento di adulti sordi.



Nome	Tipo	Struttura	Modalità	Contesto
LIS	Lingua storico-naturale	Lessico e morfosintassi propri	Visivo - gestuale	Spontaneo e naturale
GLOSSE	Sistema derivato e parzialmente artificiale	Lessico e morfosintassi LIS	Visivo, orale e gestuale	Usata in scambi tra chi non conosce bene entrambe le lingue
IS	Sistema derivato e parzialmente artificiale	Lessico LIS Morfosintassi dell'Italiano	Visivo, orale e gestuale	Usata in scambi tra chi non conosce bene entrambe le lingue o in contesto educativo
ISE	Sistema derivato e completamente artificiale	Lessico della LIS con modifiche e aggiunte di segni per evidenziare elementi morfologici dell'Italiano Morfosintassi dell'Italiano	Visivo, orale e gestuale	Contesto educativo-riabilitativo
DATTILOLOGIA	Alfabeto manuale	Trasposizione manuale dei grafemi dell'Italiano scritto	Visivo-gestuale	Spontaneo e naturale e contesto educativo
ITALIANO	Lingua storico-naturale	Lessico e morfosintassi propri	Acustico-vocale	Spontaneo e naturale



2. LETTURA LABIALE



IL DIBATTITO: ORALISTI vs SEGNANTI



SORDOMUTI: LA GUERRA DEI SEGNI
IL PRESIDENTE NAZIONALE RISPONDE ALL'ARTICOLO
PUBBLICATO SUL QUOTIDIANO "LA REPUBBLICA" - Edizione del
28.03.2007 pag.17



Sono figlia, udente, di genitori sordi: mia mamma è una di quei 45 mila sordi profondi di cui avete parlato oggi nel servizio a pagina 17 ("Sordomuti, la guerra dei segni") mentre mio papà è ipo-udente.

Quindi conosco molto bene, per averli vissuti in prima persona, certi problemi, certe discriminazioni, ma soprattutto certi ragionamenti, come quelli di chi non vuole il riconoscimento della lingua dei segni.

Sono, però, anche una giornalista, e mi chiedo: perchè una così palese mancanza di obiettività nell'affrontare un tema così delicato, su cui peraltro già s'è fatta ovunque tanta disinformazione?

Francesca, sua mamma, Massimo Morganti, rappresentano - ve lo posso assicurare - una piccolissima parte del mondo dei sordi in Italia.

Perchè non avete sentito anche uno dei tanti sordi che da anni lotta per il riconoscimento della Lis, la lingua italiana dei segni?



Il lettore udente, dal vostro articolo, è indotto a credere che i sordi pro-Lis siano una minoranza ostinata e reazionaria, contraria a qualsiasi cambiamento.

Un impianto cocleare non è la panacea dei sordi. Aiuta, certo, ma non basta.

E la Lis, in questi casi, diventa un supporto fondamentale: didattico, formativo ed espressivo. Una lingua che si aggiunge all'italiano: non la sostituisce, la arricchisce semplicemente. Negare, quindi, anche se fosse solo ad una minoranza, la possibilità di vedere riconosciuti i propri diritti e la propria identità, per paura di perdere la propria, non è un gesto civile. Io non giudico le scelte degli altri. Io chiedo possibilità di scelta. In altri Paesi Europei la Lis di appartenenza, è già stata riconosciuta. Farlo anche in Italia sarebbe un grandissimo segno di civiltà e sensibilità. La Lis non è la lingua dei Sordi, è una cultura, e come tutte le culture del mondo, è una ricchezza per l'umanità intera, e per chiunque la voglia usare e conoscere.



Buongiorno.

Sono un sordo oralista che conosce la Lis. Meglio, sono un sordo segnante che si esprime anche oralmente... Non so quale delle due definizioni mi sia più appropriata. Meglio l'una o l'altra? Dipende dalle situazioni.

Molte lettere iniziano così... sono un sordo oralista, sono una sorda oralista... Ecco: Sordo e oralista. Posso dire che tutti i sordi sono oralisti? Certamente tutti i sordi sono oralisti, poiché tutti i sordi (bene o male) parlano.

Quasi tutti gli oralisti che hanno scritto in questo blog, si definiscono “sordi oralisti”.

Ecco: prima si definiscono sordi e poi oralisti. Sono quindi consapevoli di essere sordi, prima che oralisti.. Altrimenti avrebbero scritto “sono un oralista sordo”.. “sono un' oralista sorda” .



Certo, una protesi od un impianto cocleare può aiutare il sordo ad udire un po', ma la lis è cento, mille volte più efficace per aiutare un sordo a sentire (che è diverso dall'udire).

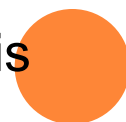
Perché la totalità dei sordi usa la lis non per parlare, ma per sentire. Un sordo, con la lis non è più sordo, pur rimanendo non udente. Togliere la lis ad un sordo equivale a togliere l'udito a chi sente. Un sordo può benissimo parlare senza la lis, ma senza la lis non può sentire.

Un sordo che parla, ma non sente è più isolato di uno che sente con le mani.

Con le mani un sordo può sentire tutto. Perché tutti i suoni, i rumori, le voci,... possono essere tradotti con le mani. Tutto può essere tradotto con le mani, anche l'intraducibile.

Non bisogna aver paura della lis. La lis non fa male. La lis è utile. La lis aiuta..

L'oralismo serve per parlare, la lis serve per sentire. Solo con la lis un sordo oralista potrà sentirsi realizzato.



IN REALTA' DOVE STA LA GUERRA?

Siamo due Psicologi Sordi, e non Sordomuti, come riconosciuto da un principio di civiltà e dalla legge n. 95 del 20 febbraio 2006 e non viviamo nel *Ghetto* perché il ghetto si riferisce a un'area nella quale persone considerate (o che si considerano) di un determinato retroterra etnico, o unite da una determinata cultura, vivono in gruppo, in regime di reclusione più o meno stretta. Infatti dal nostro punto di vista, di Sordi, non ci interessa proprio creare confini territoriali: la lingua dei segni non è riservata ai Sordi, ma è aperta a tutte le persone.

Sosteniamo l'importanza dell'identità linguistica e culturale dei Segnanti e non dei "Gestualisti", e conosciamo diverse lingue come Italiano, Inglese, Lingua dei Segni Italiana, Lingua dei Segni Americana, Lingua dei Segni Francese e Francese. Siamo Gestualisti?



Nel Vostro articolo si presume che se Francesca avesse appreso la Lingua dei Segni sarebbe rimasta emarginata e isolata nel nostro Paese. Non è così. Fin da bambini abbiamo appreso la Lingua dei Segni come madrelingua essendo figli di genitori Sordi. La nostra famiglia non ci ha fatto conoscere l' "emarginazione" e l' "isolamento" dal nostro mondo. Infatti la nostra attività di psicologi, (che possiamo svolgere grazie ad una Laurea ottenuta in LINGUA ITALIANA e non in LINGUA DEI SEGNI) ci permette di avere continui contatti con diverse persone udenti e sorde che non conoscono la Lingua dei Segni. A livello professionale, abbiamo soprattutto colleghi udenti che collaborano con noi, con i quali ci scambiamo sempre consigli e pareri. Ci chiediamo se siamo emarginati dalla Vostra società che è anche Nostra.



E per la madre di Francesca speriamo che nel futuro possa ricevere informazioni più corrette perché è tremendo sapere che abbia creduto con il cuore o/e la mente che ci fossero soltanto due possibilità di scelta incompatibili: una medica di recuperare l'udito o l'altra di ghettizzare la figlia.

Per concludere non ci preoccupa molto se in un futuro non ci saranno più veramente i Sordi, bensì ci preoccupa molto di più che si distrugga o si ignori la realtà come è avvenuto ieri sul vostro giornale riguardo a scelte come la nostra o all'esistenza della Lingua dei Segni questo è MOLTO GRAVE.

Roma, 29/03/2007

Dott. Alessio Di Renzo e Dott. Mauro Mottinelli



Quando la patologia sensoriale diventa linguaggio

Tommaso Russo Cardona

Per i bambini sordi che cercano un' integrazione sociale, si pone davvero l' alternativa secca tra l' uso di protesi o impianti uditivi e il rinchiudersi nel ghetto di chi usa una lingua a parte, la lingua visivo-gestuale dei segni?

L' immagine di una scelta tra due percorsi inconciliabili viene , spesso, riproposta dai media (anche da *La Repubblica*, come mostra un recente articolo sul tema: “Sordomuti, la guerra dei segni”). Non ci si accorge, così di travisare e semplificare un problema assai più complesso: quello dell' integrazione delle persone sorde e del riconoscimento sociale della loro identità.

La ricerca internazionale sulle lingue dei segni, le forme di comunicazione visivo-gestuali che spontaneamente si sviluppano all' interno delle comunità sorde nel mondo, ha mostrato negli ultimi cinquant' anni con chiarezza che l' accesso ad una di queste lingue non è affatto di ostacolo all' acquisizione di una competenza in una lingua parlata. Pubblicazioni apparse sulle più importanti riviste scientifiche (ad esempio su *Nature* del 2 Maggio 2002) mostrano con chiarezza che l' esposizione a una lingua dei segni nella prima infanzia è un gradino importante per sviluppare una piena competenza linguistica, sia essa in segni o parole.



Da cosa nasce, allora, la tendenza a favorire la contrapposizione tra forme di comunicazione che non sono in nessun modo alternative? Probabilmente dalla difficoltà di accettare che una patologia sensoriale, come quella della sordità, possa dar vita ad un mondo comunicativo alternativo a quello delle persone udenti. Possedere una lingua diversa significa naturalmente poter esprimere la propria diversità attraverso questa lingua, vuol dire accedere a processi di identificazione che hanno più a che fare con la dimensione socioculturale che con la patologia *tout court*.

È così difficile oggi accettare che esistano mezzi di espressione che danno voce alla diversità senza omologarla? Ogni lingua è uno strumento vitale per il riconoscimento degli altri come persone.

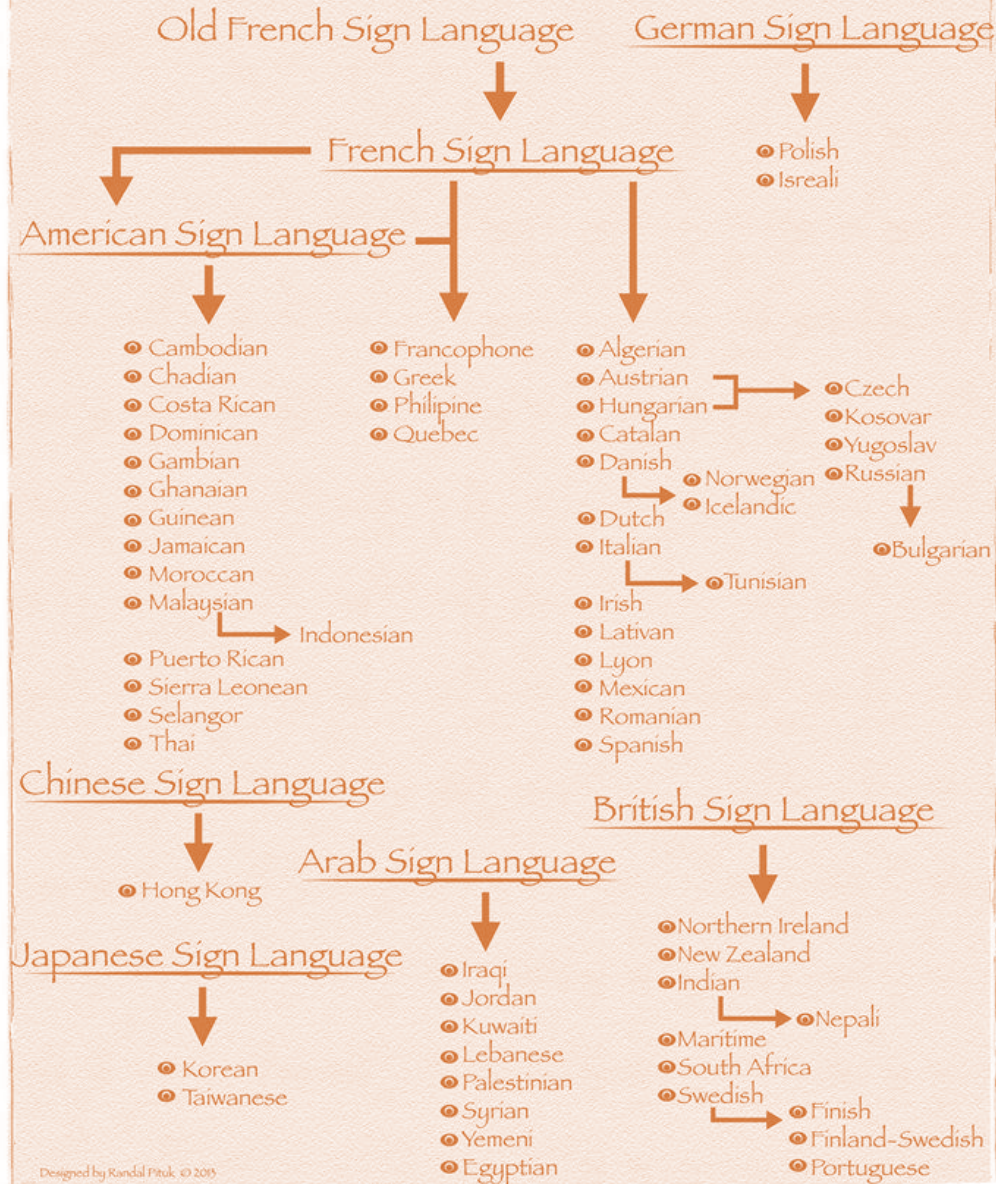
Pensiamo davvero che questa esigenza di identità non abbia diritto di cittadinanza nella nostra società?

Tommaso Russo Cardona

Ricercatore di Filosofia del Linguaggio, Università della Calabria



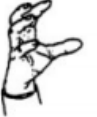
Sign Language Family Line



CONFIGURAZIONI

Tabella 1. Lista e legenda delle Configurazioni

 A	 S	 G
 Ø	 G̃	 ‡
 H	 V	 Ṽ
 L	 L̃	 ‡̃
 I	 Y	 ‡̂

 3	 #3	 4
 5	 5̃	 #5
 F	 F̃	 #F
 B	 B̃	

LEGENDA

- = Pollice esteso
- ... = Dita piegate all'altezza delle nocche inferiori
- # = Chiuso
- = Tondo
- = Dita piegate all'altezza delle nocche superiori
- Λ = Dita e pollice piegati all'altezza delle nocche superiori



LUOGO

1. Lista e legenda Luoghi

∅ SPAZIO NEUTRO

○ FACCIA

⤿ PARTE SUPERIORE E LATO DEL CAPO

⌌ OCCHIO

⌒ NASO

} GUANCIA

) ORECCHIO

⤿ BOCCA

⤿ MENTO

⌒ COLLO

⌒ SPALLA E TRONCO SUPERIORE

[] PETTO

⌒ TRONCO INFERIORE E ANCA

⌒ BRACCIO

⌒ POLSO

MOVIMENTO

La direzione verso cui le mani si muovono e il modo in cui lo fanno:

movimento continuo,
movimento dritto
unidirezionale, bidirezionale,
circolare, contatto o altra
interazione tra le mani...

Simboli relativi ai tratti di maniera di movimento

⌚	Circolare (convesso, senso orario)
⌚	Circolare (convesso, senso antiorario)
⌚	Circolare (concavo, senso orario)
⌚	Circolare (concavo, senso antiorario)
✓	Braccio e avambraccio prominenti
ω	Torsione dell'avambraccio e del polso
⌋	Piegamento del polso in avanti
⌋	Piegamento del polso all'indietro
⌋	Piegamento del polso laterale
⌋	Piegamento alle nocche
⌋	Piegamento alle giunture intercarpali
□	Apertura della mano e/o dita
#	Chiusura della mano e/o dita
⌚	Andamento ondulatorio e di tamburellamento
⌚	Sbriciolamento
∅	Movimento neutro
.	Movimento ripetuto
§	Movimento lento
!	Movimento teso e frenato
o	Movimento delicato
+	Movimento esteso

ORIENTAMENTO

Lo stato della mano all'inizio del segno; il rapporto che la mano o le mani hanno con l'una o con l'altra parte nello spazio nella parte iniziale del segno, prima dell'inizio del movimento



- 1 POLLO, GALLINA
 4 2 FRANCIA, FRANCESE m., f.
 3 FEBBRAIO (RM) 9
 5 "Mi piace molto il pollo arrosto con le patate."
 Dei sinonimi riportati vedi il primo, di FEBBRAIO, usato a Genova a pag.283.2; il secondo sinonimo, di POLLO, è usato a Perugia.
 10 Vedi inoltre la variante, di GALLINA, usata a Genova, a pag.489.1.

8 Cat. Gramm.: agg., n-propr., sost.

Sinonimi:

6 (GE) 5_{TA} 0^ω, (PG) A_{SV} | A_{SV} 0^ω ÷

Varianti:

7 (GE) 3_{<A} 0^ω

3_{<A} 0^ω

337.2

3



SISTEMA CHEREMICO

Cheremi (parametri formazionali) che costituiscono un segno nel discorso in lingua dei segni

- 4 parametri manuali:
 - configurazione / proforma
 - orientamento
 - spazio
 - movimento
- 4 parametri non manuali:
 - sguardo
 - espressione facciale
 - labializzazione / gesto labiale
 - busto



Figure professionali

L
I
N
G
U
I
S
T
A

